

Il sondaggio

ATLANTE POLITICO

Il Paese sperduto
si fida dei premier

di Ilvo Diamanti

Il sondaggio di Demos, per l'Atlante Politico pubblicato oggi su *Repubblica*, propone l'immagine di un Paese sperduto.
● alle pagine 14 e 15

Draghi e Conte Nel paese sperduto vincono i premier

Nel sondaggio Demos in fondo alla classifica delle preferenze c'è Renzi
Tra i partiti la Lega guida con il 22,3%, seguita dal M5S che sorpassa il Pd

di Ilvo Diamanti

Il sondaggio di Demos, per l'Atlante Politico pubblicato oggi su *Repubblica*, propone l'immagine di un Paese sperduto. Senza riferimenti politici. Con-divisi e distinti. D'altronde, oggi, tutti i partiti sono al governo, raccolti intorno a Mario Draghi. Con l'eccezione dei Fd'I di Giorgia Meloni. Peraltro, Pd e M5S, i soggetti politici che hanno governato insieme, per oltre un anno e mezzo, stanno cambiando "volto". Leadership. Il Pd, in seguito alle dimissioni del segretario Nicola Zingaretti. Il M5S, dopo l'arrivo del Presidente del Consiglio uscente, Giuseppe Conte, sostenuto da Grillo. Cambiamenti che hanno prodotto effetti molto diversi, sui due partiti, sul piano dei consensi. Infatti, secondo le stime di Demos, il Pd, ha perduto circa 3 punti percentuali e mezzo, nell'ultimo mese, attestandosi sul 17,2%. Un livello fra i più bassi della sua storia. Mentre il M5S ne ha recuperati altrettanti e ha superato il Pd, sfiorando il 19%. Davanti a tutti, si conferma la Lega, che, tuttavia, perde ancora qualcosa. E oggi è valutata al 22,3%. Più indietro, i Fd'I di Giorgia Meloni seguono da vicino il Pd e il M5S. Mentre, a distanza, FI recupera ancora

qualcosa e supera l'8%. Come LeU e La Sinistra, che salgono al 4,5%, beneficiando, probabilmente, delle difficoltà interne al PD.

Nell'insieme, si conferma e, anzi, si rafforza l'immagine di un sistema politico frammentato e instabile. Senza soggetti forti. E senza distinzioni, non diciamo "fratture", chiare. Il Centro-Sinistra, in particolare, si è indebolito ancora. Mentre il Centro-Destra appare largamente "maggioritario". Ma non raggiunge la "maggioranza assoluta" degli elettori. E, comunque, oggi, mostra qualche divisione, o almeno: differenze. Il governo guidato da Draghi, peraltro, conferma una larga maggioranza di consensi. Prossima ai due terzi degli elettori. Pur perdendo qualche punto, rispetto al momento dell'investitura. D'altronde è difficile governare dopo un anno di pandemia.

Nonostante tutto, però, Draghi, oggi è apprezzato da quasi il 70% dei cittadini. Tuttavia, è significativo che Conte, il suo predecessore, raggiunga quasi lo stesso indice di Draghi. Una conferma ulteriore del sostegno che lo ha accompagnato, al governo, fino alla fine. E, quindi, fino ad oggi.

Al contrario, l'artefice principale della crisi di governo e delle dimissioni di Conte, Matteo Renzi, guida la graduatoria, ma "al contrario". È, cioè, in fondo alla classifica, con il 17% dei consensi "personali". Come il suo

partito "personale", Italia Viva, che scivola al 2,1%. Dopo i due Presidenti, negli indici di gradimento, incontriamo Roberto Speranza (49%) e Paolo Gentiloni (46%). Interpretano il sentimento di fiducia – e di attesa – verso due istituzioni importanti, in questa emergenza. Il Ministero della Sanità e la UE. Subito dopo, c'è Giorgia Meloni, unica leader dell'opposizione, in un Parlamento senza opposizione. E, soprattutto, Nicola Zingaretti. A conferma che la sua scelta di dimettersi ha scosso i cittadini, ma, al tempo stesso, ha suscitato solidarietà. Infatti, è il leader che ha ottenuto il maggiore incremento di consensi: 7 punti in più nell'ultimo mese. Subito dopo, vi sono Dario Franceschini e Salvini. Oggi, entrambi nella maggioranza. Anche se Salvini continua giocare la parte dell'opposizione. "Nel" governo. Insieme a loro, con il 42% di gradimento, c'è Enrico Letta. Candidato alla successione di Zingaretti, con il sostegno dello stesso Zingaretti. Tuttavia, il 23% degli elettori Pd indica Zingaretti come successore di (a) se stesso.

Ma una componente maggiore, anche se non di molto (28%), dopo esprime una preferenza per Enrico Letta, dopo che la sua candidatura è divenuta

esplicita. Letta è già stato Presidente del Consiglio, nel decennio passato, dopo le elezioni del 2013. Fino all'anno successivo, quando Matteo Renzi ha preso il suo posto, dopo avergli raccomandato: "Stai sereno". Da allora si è trasferito a Parigi, dove insegna a Sciences Po. Una Grande École di studi politici.

È rientrato a Roma, in questi giorni, per confrontarsi con i dirigenti del Pd.

Tuttavia, la scelta di Letta difficilmente risolverà i problemi alla base delle dimissioni di Zingaretti. Accompagnate da parole molto dure. Fino al punto di esprimere «vergogna, per il Pd. Nel quale si parla di poltrone mentre avanza la terza ondata del virus».

D'altra parte, gli stessi elettori del Pd, intervistati nel sondaggio di Demos, denunciano le logiche di corrente e di fazione come causa di crisi del partito. Che difficil-

mente si risolveranno con l'avvento di Letta. Tanto più perché una parte rilevante dei parlamentari ha fatto (e, in alcuni casi, fa ancora) riferimento a Renzi. Un buon motivo per non sentirsi... sereno.

Tuttavia, il problema del Pd, oggi, va ben oltre la figura del segretario. Coinvolge, invece, "l'orizzonte democratico", come ha scritto di recente Ezio Mauro.

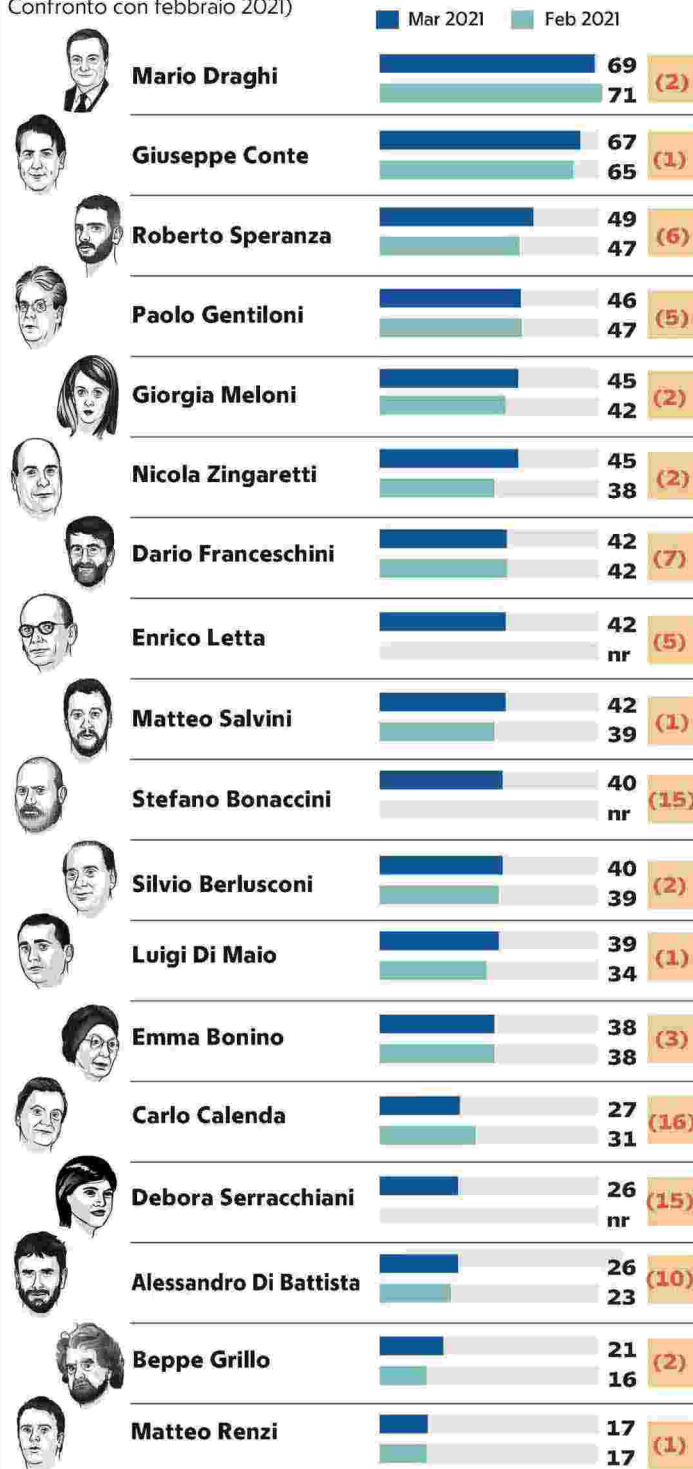
Perché il problema del Pd è il Pd stesso. Il suo rapporto con la società e con il territorio. La sua identità. Il futuro – e il presente – del Partito Democratico dipendono dalla sua capacità di dare "senso", e, dunque, idee e parole a un'alternativa di (Centro)Sinistra. E, se possibile, di ricostruirla. Insieme ad altre forze in camDO. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli elettori dem
denunciano
le correnti come
causa del declino***

IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con febbraio 2021)



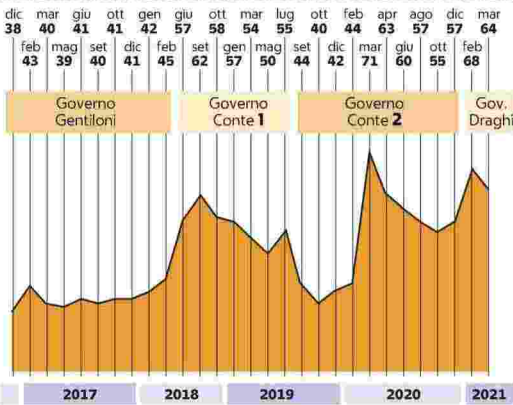
Nota metodologica

Sondaggio Demos & Pi per la Repubblica. Rilevazione condotta nei giorni 8 - 11 marzo 2021 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.522, rifiuti/ sostituzioni: 9.086) è rappresentativo per i caratteri socio- demografici e la distribuzione territoriale della popolazione di età superiore ai 18 anni (margine di errore 2.5%). Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al nuovo governo guidato da Mario Draghi?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - serie storica)



IL NUOVO SEGRETARIO

Lei chi vorrebbe come segretario del Pd?

(valori % tra gli elettori del Pd in base al periodo di rilevazione)

	8-11 marzo	8-10 marzo	11 marzo
Nicola Zingaretti	23	23	23
Enrico Letta	18	14	28
Dario Franceschini	12	15	4
Stefano Bonaccini	6	6	5
Altro	13	13	13
Non sa/non risponde	28	29	27

STIME ELETTORALI

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

	Stime di voto					Risultati elettorali	
	Mar 2021	Feb 2021	Dic 2020	Ott 2020	Giù 2020	Europee 2019	Politiche 2018
Lega	22,3	22,8	22,5	23,0	25,2	34,3	17,4
M5s	18,8	15,2	15,5	15,7	16,8	17,1	32,7
Pd	17,2	20,9	21,5	21,5	21,2	22,7*	18,7
Fratelli d'Italia	17,0	16,9	16,6	16,2	14,3	6,5	4,4
Forza Italia	8,3	7,8	7,4	7,3	7,3	8,8	14,0
LeU e La Sinistra	4,5	3,2	3,4	3,3	3,7	1,7**	3,4***
Azione	2,3	2,8	2,9	2,4	2,2	-	-
Italia Viva	2,1	2,7	2,5	2,6	2,5	-	-
+Europa	2,0	2,0	2,4	2,3	2,8	3,1****	2,6*****
Altri	5,5	5,7	5,3	5,7	4,0	5,8	6,8

*Pd, Siamo Europei **La Sinistra ***LeU

****+Europa - Italia in Comune *****+Europa - Centro Democratico

Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 31%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2021 (base: 1522 casi)

